

TRA I COMPITI DEL NUOVO PARLAMENTO

La vita della V Legislatura della Repubblica, espressione del voto del 19 maggio, si presenta, allo stato, densa di incognite.

Pur disponendo i partiti della coalizione di centro-sinistra D.C., P.S.U. e P.R.I. di una solida maggioranza in Parlamento e pur avendo la D.C. e il P.R.I. dichiarato di voler dar luogo ad un nuovo Governo per l'attuazione del programma e la risoluzione dei gravi problemi che attecchiscono la Nazione vi è in casa socialista aria di gran buccia perché gli organismi del partito, piangendo sulle rovine della loro politica hanno deciso di ritirare ogni appoggio e ogni intervento nel Governo attuale fino al prossimo congresso socialista del prossimo autunno.

A nostro modesto avviso il partito socialista, così agendo sbaglia perché esso dimostra di non tener in nessun conto il voto di una massa sensibile del suo elettorato che ha approvato il suo operato governativo e di dare piuttosto ascolto alle prediche, agli inviti e anche alle minacce che, apertis verbis vengono formulate dal PCI che annunzia già moti di piazza per bocca del suo on. Longo e del PSUUP che vorrebbe bearsi anche in Italia dei moti popolari che stanno insanguinando la Francia tanto a noi vicina.

Saggia cosa sarebbe che il PSU, accantonando tutte le recriminazioni per il calo dei voti subito, facesse di tutto per stringersi intorno alla D.C. e insieme al PRI dar luogo ad una solida compagine governativa capace di governare l'Italia con onestà e serietà di intenti.

E' una grave responsabilità che il PSU si assume negando il suo intervento al Governo perché proprio non sapremo come la D.C. potrà dar vita ad un altro Governo una volta che l'elettorato italiano ha negato la sua fiducia anche alla destra liberale italiana i cui Uomini tutti seriamente preparati avrebbero potuto portare al Governo quel contributo di onestà, di preparazione e di esperienze che ancora oggi fa rimpiangere i Governi di centro che videro, con De Gasperi a capo, la ricostruzione della nostra Italia distrutta dal fascismo.

Ma nel presupposto che i socialisti accantonino le bizze post-elettorali e che l'Italia abbia finalmente un Governo solido di coalizione di centro-sinistra, a costo di essere tacciati «qualunquismo» o «liberalismo» noi certi di interpretare i sentimenti di

larghi strati della popolazione, facciamo il punto su quelli che sono i problemi primari che il nuovo Parlamento e il nuovo Governo devono affrontare con l'urgenza che il caso richiede per poter poi bene dedicarsi alla realizzazione del suo programma di grandi riforme da più parti annunziate.

In una parola è necessario e urgente che il Parlamento affronti il grave problema della moralizzazione della vita italiana per la quale tre sono i cardini principali che così si articolano:

1) Evadere con estrema urgenza tutte le richieste di autorizzazioni a procedere che da anni arricchiscono gli uffici dei due rami del Parlamento. Concedere sempre tale autorizzazione per i reati comuni di cui sono sospettati alcuni onn. parlamentari. Ciò è ancora più urgente una volta che l'elettorato italiano non sa discernere il bene dal male e si lascia trascinare, non sappiamo da quale fluido che dà luogo a sconcertanti, inqualificabili situazioni purtroppo verificate per cui in una stessa lista un cittadino onesto, stimato e preparato non viene eletto, mentre con larghi suffraggi viene eletto il candidato sul cui capo grava l'accusa di peculato (peculare significa rubare il danaro pubblico!) e tale accusa non ha avuto il suo corso legittimo perché «fermato» negli Uffici di Montecitorio o di Palazzo Madama.

2) Rivedere con estrema urgenza l'istituto dell'immunità parlamentare previsto dalla nostra Costituzione. Occorre, in una parola che in un paese libero e democratico quale vuole essere l'Italia, la legge sia veramente eguale per tutti. Che esista l'immunità parlamentare per i reati politici commessi dai parlamentari nell'esercizio delle loro funzioni è forse un bene, ma estendere tale immunità per i reati comuni a coloro che come qualsiasi altro cittadino si macchiano di fa ti infamanti è davvero ingiusto tanto più che alle volte si verifica che implicati nello stesso fatto processuale, vi sono «Laici» e «parlamentari».

I primi vanno in galera, i secondi continuano ad assistere come i loro amici guardano il sole a scachi e impunemente continuano a dettar leggi.

3) E' necessario ed urgente che il Parlamento italiano emanò una legge che imponga la verifica delle varie posizioni economiche realizzate dagli uomini politici di

tutti i partiti nell'ultimo ventennio. Affidare il compito a speciali commissioni di Magistrati presso ciascuna Corte di Appello. Sarebbe interessante veder fugate quelle nubi, quella foschia che avvolgono un po' tutti, e a volte esageratamente, tutti gli uomini politici italiani per i quali i milioni non si contano più. Un giornale della Capitale, nella recente campagna elettorale, ha fatto i conti nelle tasche di alcuni parlamentari del PCI e se ne son lette delle belle. Ora perché mai non accerta, con serietà la realtà di tali posizioni economiche e chiedere conto di come è stato possibile realizzarle in pochi anni e conseguentemente qualora alla base di esse vi sia dell'illecito o procedere alla confisca. Furono proprio i governi democratici dell'immediato dopoguerra che emanarono la legge sui profitti del regime fascista, ma a quanto ci risulta non par vi sia stato

molto da confiscare, mentre oggi vi sarebbe davvero da razionalizzare bene se è vero quanto da più parti si afferma.

Non ci facciamo illusioni che le nostre povere parole siano prese in seria considerazione da chi di dovere: già vediamo il sorriso di compatimento con il quale saranno accolte le nostre proposte che sono state formulate con spirito di assoluta dedizione a quella democrazia e a quella libertà per la quale ci siamo sempre battuti.

Costituire un Governo che non abbia una base programmatica sulla moralizzazione della vita pubblica italiana è lo stesso che proseguire su una strada sbagliata che danneggia e avvilisce la democrazia e porta solo acqua al Partito Comunista.

I risultati delle ultime elezioni politiche sono la prova più eloquente e incontrovertibile della nostra affermazione!

F.D.U.

Irreversibilità ovvero dall'antistoricità

Con il centrosinistra è entrato nel vocabolario politico italiano un termine quasi brutto, lungo e quasi incomprensibile: l'irreversibilità. Traduciamo con lo Zingarelli: qualità di moto non reversibile, che non si può, cioè, trasmettere, inversamente.

Più oscuro di prima, specialmente se si rifà al valore, che si vuol dare al significato politico, oggi di moda.

Irreversibilità vorrebbe dire immutabilità di «crotta», il che, in sede storica, e, quindi, in sede politica, che non è la naturale interpretazione (o germinazione), è quanto di più antistorico si possa concepire, un assurdo politico che esclude e respinge ogni dialettica storica: non vede nella storia le «altre vicende delle umane sorti» per dirla con Foscolo; contempla la «storia» come un fatto unitariamente inteso, un monologo, univoco, al posto di una corale multisona, come è, davvero, la storia.

Non c'è bisogno di scombicare Guicciardini, o Vico o il nostro Croce per capire che la storia nel suo corso eterno, nel suo perenne fluire, nel suo incessante mutamento brucia e divorà uomini, dei e cose, «contro la di-

fensione del senso umano ed è cangiante, «stramutabile per tutte guise» (tante).

Centrosinistra, si va bene, ma non irreversibile; cosa significa, in sede storica, questa irreversibilità, se le cose umane, mutano, si evolvono, si trasformano di giorno in giorno? Oltre che essere un errore di interpretazione storica, l'irreversibilità, è, anzitutto, un errore di tattica politica, se è vero che la politica è il gioco del possibile, l'arte dell'amministra-

re i cittadini, a seconda dei tempi e delle circostanze, che si presentano, nel fluire del tempo, alla meditazione e alla considerazione degli uomini, prescelti a governare la pubblica cosa!

Presso i popoli moderni, a democrazia evoluta, il concetto di irreversibilità non esiste, perché l'esperienza della storia offre spesso cambiamenti, imprevisti, talvolta improvvisi, talora imprevedibili.

«E' grande errore parlare

delle cose del mondo indistintamente e assolutamente, per così dire, per regola: perché quasi tutte hanno di distinzione ed eccezione per la verità delle circostanze, le quali non si possono fermare con una mecdima misura, e queste distinzioni ed eccezioni non si trovano scritte nei libri, ma bisogna che lo insegni la discrezione» (Guicciardini).

Guicciardini ha detto tante brutte cose, che non condividiamo, ma questo, che proponiamo alla meditazione dei nostri lettori, e particolarmente dei nostri governanti, è davvero un gran pensiero: specialmente oggi, che il centrosinistra, così come concepito, oscilla paurosamente e rischia di cadere...

Giorgio Lisi

Rappresentanti Esteri in visita alla "CAVA", e alla "IMPAV."

Su iniziativa del Comitato Internazionale Cemento Bianco una delegazione di rappresentanti di Stati esteri per tale settore ha visitato il giorno 8 maggio due importanti aziende della Provincia di Salerno.

I Sigg.:

K. W. Whalley - Gran Bret. K. H. Brittain - Gran Bret. J. Graetz - Germania Zipelus - Germania G. Pairen - Belgio J. Mesureur - Belgio Knud E. C. Nielsen - Danimarca

hanno visitato la Ceramica C.A.V.A. di Cava de' Tirreni (Salerno) e la Ditta I.M.P.A.V. di Cava de' Tirreni produttrici di pavimenti, prefabbricati e marmi, interessandosi attivamente ai prodotti e ricevendo dai Dirigenti e dalle maestranze una calorosa accoglienza.

I risultati delle elezioni del 19 maggio a CAVA E A SALERNO CITTA' le maggiori preferenze nella D.C. sono andate rispettivamente all'On. AMODIO e all'On. VALIANTE ENTRAMBI RIELETTI

Ripetiamo i risultati delle recenti elezioni politiche con particolare riguardo al modo come Cava ha votato. I risultati generali sono, ormai, noti a tutti, ma è certamente doveroso far restare traccia delle votazioni avvenute nella Circoscrizione Salerno. Avellino e Benevento per quanto riguarda la Camera dei Deputati e nella Circoscrizione di Cava - Salerno - Amalfi per quanto riguarda il Senato della Repubblica.

Legati come siamo da vincoli di affettuosa amicizia ai parlamentari rieletti On. Avvocato Mario Valiante e on. Francesco Amodio sentiamo il dovere di segnalare la brillante votazione da loro riportata il primo a Salerno ove ha raggiunto i quasi 9 mila voti di preferenza e il secondo

do a Cava ove la votazione ha raggiunto i circa 4 mila voti che tutti e specie quelli che hanno le leve della D.C. a Cava assegnavano ad altro candidato.

Agli amici Amodio e Valiante, per il loro ritorno a Montecitorio esprimiamo le più vive felicitazioni ed auguri di buon lavoro.

E' doveroso anche, come caveri, segnalare la rielezione a Senatore del Prof. Riccardo Romano del PCI che anche questa volta ha raccolto circa 2 mila voti in ambienti che comunisti non sono.

Auguriamo a Riccardo Romano buon lavoro e persistenza costante nello equilibrio di cui ha dato sempre prova e che costituisce un po' la sua fortuna politica, equilibrio che ha abbinato

nel comizio di chiusura della sua campagna elettorale alleorquando per rinvincenza. accuse certamente ingiuste di inattività parlamentare a lui rivolte dai suoi ex cugini - i socialisti - con i quali per tanti anni è andato a braccetto, ha creduto di coinvolgere ed ingiustamente attaccare Enti e persone che con la politica non hanno nulla a che vedere e che pure durante la campagna elettorale sono rimaste al loro posto con la serietà che li distingue.

Potremo qui rintuzzare parola per parola le ingiuste ed ingiustificate accuse rivolte dal Sen. Romano agli Enti e alle persone suddette i quali, per primi, non gradirebbero le nostre precisazioni serene come sono della onestà del proprio operato in tutti i campi della loro attività costruttiva, scelti che non è stata punto scalfita dall'inopportuno attacco del Prof. Romano il quale, con la sua dialettica ha potuto strappare l'applauso ai suoi «compagni», ma non ha potuto avere né avrà mai, per l'assoluta infondatezza delle accuse, l'approvazione di larghissimi strati della popolazione costituita da quella «borghesia» che, assente al comizio

suddetto, non gli ha negato una massa notevole di voti. Converrà, certamente, con noi, Riccardo Romano nella sua provata onestà, che non è certamente generoso per difendersi dagli attacchi di una parte politica attaccare persone che politica non fanno e che sono estranei nel modo più assoluto alla mischia.

Così distribuiti i Seggi alla Camera dei Deputati...

D.C.	260
P.C.I.	166
P.S.U.	95
P.L.I.	38
M.S.I.	26
P.S.I.U.P.	23
P.D.I.U.M.	8
P.R.I.	5
Misto	8

... E' così al Senato

D.C.	133
P.C.I.	82
P.S.U.	46
P.L.I.	19
M.S.I.	17
P.S.I.U.P.	10
P.D.I.U.M.	1
P.R.I.	0
Misto	13

I voti di lista a Cava

CAMERA	1968	1963	SENATO
P.C.I. 7.911	7.911	7.911	P.C.I. (Romano) voti 38.793
P.S.I.U.P. 983	983	983	eletto - M.S.I. (De Fazio)
M.S.I. 1.563	1.563	1.563	eletto - P.S. (Russo) voti 13.395 non
P.S.U. 1.980	1.980	1.980	eletto - P.N.M. (Di Loren-
P.D.I.U.M. 1043	1.043	1.043	zo) voti 5.988 non eletto;
D.C. 9.152	9.152	9.152	P.R.I. (Amendola) v. 2.205
P.A.P.I. 328	328	328	non eletto - P.L.I. (Mosca-
Sociald. 80	80	80	to) voti 9.845 non eletto -
P.L.I. 718	718	718	D.C. (Morbilo) voti 42.985
P.R.I. 371	371	371	non eletto.

Le preferenze a Cava

N. 1 - P.C.I.	Voti di lista n. 7.897	Preferenze	N. 2 - P.S.I.U.P.	Voti di lista n. 999	Preferenze
1) Napolitano Gior. 4220			1) Cacciatore Franc. 278		
2) Adamo Nicola 327			2) Alfano Gerardo 74		
3) Amendola Pietro 3.411			3) Antico Alessandro 141		
4) Barba Elodoro 309			4) D'Argento Mod. 48		
5) Biamonte Tomm. 2.056			5) Di Genova Salvatore 121		
6) Biondi Federico 75					
7) Borriello Luigi 121					
8) Cantone Pietro 68					
9) Cirillo Mario 1.356					
10) Cornetti Giovanni 220					
11) Di Marino Gaetano 2.331					
12) Esposito G. Fr. 24					
13) Giangreco Fr. P. 95					
14) Lavoria Giovanni 29					

(continua a pag. 4)

Lettere al direttore

IL PROF. GIORGIO LISI CI SCRIVE...

Caro direttore, che devo dirle? Dopo il fragoroso spirito delle elezioni politiche, dopo la scomparsa ingloriosa di tante facce sbruttate dalle cantonate cittadine, dopo il malinconico «repulisti» delle carte politiche, dopo la nostra «coscienza», Poi, i risultati dell'agone democratico.

Spetta a te, chiaro direttore, il commento di ufficio. A me, che il vostro concedi, mi alcune osservazioni, o meglio qualche breve considerazione, alla buona, tra amici. Ti confesso che non mi aspettavo una «vittoria» comunista perché, sia chiaro, di vittoria comunista ci è trattato, indiscutibilmente.

Per tutta la campagna elettorale, alla televisione e nelle piazze abbiamo assistito ad un attacco concentrico, corale, da parte delle sinistre, dei partiti alleati del centro-sinistra, e in particolare violenza dalla destra, contro la Democrazia Cristiana, la quale come abbia resistito e rinforzato le sue posizioni. Dio solo lo sa.

Attacco radicale e, quindi, come tale, controproducente. Gli attacchi, violenti, tecnici, talvolta pesanti della destra, hanno servito il re di Prussia, cioè i comunisti, perché, infine, le destre ne sono uscite abbastanza malconce, i monarchici, poi, si sono polverizzati e farebbero bene e compirebbero opera civile e patriottica se andassero ad ingrossare qualche altro partito; invece di consumare danaro, creare illusioni, alimentare sogni disperati... Ormai, da quel che si è visto, gli elettori tendono a trincerarsi nell'area di due grossi partiti, come in una dialettica alternativa della nostra vita politica. La quasi «vittoria» del partito comunista, comunque, serve di lezione a noi tutti: troppe leggi antiche, burocrazia borbonica, una sfiducia costante nella giustizia, mentalità feudale dura a morire, impediscono l'affermarsi di una democrazia agile, onesta e moderna. Abbiamo visto nelle liste elettorali nomi di «valentissimi», che, invece, dovrebbero stare in Galera, o quasi; e i partiti, non comunisti, in primis, la Democrazia Cristiana, non si risolvono a cacciare fuori, a pedinare, questa gente di filibustieri, i comunisti si troveranno un bel giorno, il potere in mano, senza nessun fastidio, anzi senza nemmeno chiederlo...

—Non, che tutti i comunisti siano fior di galantuomini e capaci di moralizzare un paese... Nemmeno per sono. Ma essi rappresentano, agli occhi semplici e sprovveduti dei nostri elettori, un antidoto, immediato, irrazionale, forse, ma un antidoto reattivo e basta; certamente non democratico, che non permetterebbe a un Malagodi, a un Cavelli, a un Micheli, o a Luigi Longo di contar corna al Governo, con quella virulenza così come è stato fatto nelle recenti trine elettorali!!!

—Mi scuserai, caro direttore, se ti ho tediato con cose, forse più grandi di noi, ma, in verità, non sapevo proprio cosa dirti, di «nostro», di «pessimo».

Comunque, avrai pure notato gli effetti di queste lezioni nel campo strettamente cittadino e nostro: i socialisti si sono sgonfiati, come un pallone, si sono ridotti in effetti, alle loro effettive proporzioni - ricordarsi che l'attuale situazione numerica dei socialisti in Consiglio Comunale è tutta artificiosa e non sarebbe difficile dimostrarlo... i repubblicani, a loro volta, sono una patteggiata chissà, ma patteggiata; la destra ha retto, è affiorato il pipì che ha sottratto voti al P.C. (schede alla mano) la DC e Riccardo Romano si sono divisi il resto dell'ampia torta elettorale censisce scambiandosi la maggioranza fra il Senato e la Camera... cadu-

to clamorosamente quel tale che aveva scambiato l'elezione per una... fiera paesana. E poi avrai ammirato, anche tu, caro direttore, con quanta serietà, con quanto impegno morale le nostre popolazioni sono andate all'urna, come a un rito, ed è questo l'aspetto assolutamente più positivo di tutta la vicenda elettorale... Permettici, a chiusura di questa mia chiacchierata, di porgere un saluto cavalleresco al collega Romano che ritorna al Senato in veste di montagnardo, in nome, anche di Cava dei Tirreni, la quale, purtroppo, non ha altri che la rappresenti in Parlamento; con la quale constatazione chiudo questa mia, che avrebbe voluto essere seria ed, invece, non lo è.

Tuo, cordialmente

Giorgio Lisi

IL GEN. DEMITRY SUI RISULTATI ELETTORALI

Caro Direttore, a pagina 266 del mio libro: «ATTI, MISFATTI, VERITÀ, MENZOGNE» apparso nel gennaio del '63, scrissi:

«Purtroppo non abbiamo uomini che cedano con spirito di veri italiani i grandi problemi della vita nazionale».

Sabote, gradualità, conquiste che finiscono per segnare la vittoria del comunismo ed estromettere definitivamente «fortezze» gli attuali occupanti della democrazia cristiana e consegnare l'Italia alla quinta colonna del Cremlino.

...Fui che una volta a sinistra, è l'unità degli spiriti, il senso del dovere e della responsabilità che occorre stabilire nella vita politica economica della nazione.

«...masse di destra: forze sleali, purtroppo, tra loro da dettagli di principi, da sfumature di colore, forzate da panigoli e ambizioni di dirigenti».

Oggi, a cinque anni di distanza dalla pubblicazione di quel libro e a risultati non dell'ultima competizione politica elettorale, i fatti mi danno ragione, mentre una altra, tappa fatale è compiuta!

Per prevedere certe situazioni politiche basta un pizzico di cervello, caro Direttore, ma occorre pure un'abbondante dose di lealtà e di buon senso, doti che palesemente difettano ai papaveri democristiani!

Con cordialità.

Alfonso Demitry

Il Comm. GIORDANO SULLA PENSIONE AI COMBATTENTI DELLA GRANDE GUERRA

Bisogna esser grati al Parlamento e al Governo per le provvidenze deliberate recentemente nel cinquantenario di Vittorio Veneto a favore dei combattenti 1915-1918. Sia, però, consentito, dopo questo doveroso riconoscimento, di proporre delle modifiche al fine di migliorarne l'applicazione sui seguenti punti.

1) Poiché il dono della medaglia d'oro ricordo ai combattenti potrebbe dar luogo, come già è accaduto in casi analoghi, a una deplorevole confusione con la medaglia d'oro che si dà ai militari per atti di valore, si ritiene opportuno che in luogo della medaglia d'oro venga concessa una croce di oro ricordo, la quale oltre ad affiancarsi legittimamente alla croce di guerra, eviterebbe ogni possibile equivoco.

2) E' fuori dubbio che le provvidenze deliberate, qui, vi compreso l'assegno annuo vitalizio, debbano essere intese nel loro significato altissimo morale, cioè quale testimonianza di gratitudine della Nazione verso i superstiti e benemeriti reduci nel cinquantenario della vittoria. Ma quando la concessione di questo assegno viene sottoposta a una particolare condizione di indigenza, si opera inevitabilmente una spacciatissima divisione fra combattenti benestanti e combattenti bisognosi. E' discriminazione, questa, che conviene evitare per evidenti ragioni morali, tanto più che il combattente indigente con la cinquantennale di assegno mensile non risolve affatto i problemi della sua povertà. Si propone, dunque, che l'assegno vitalizio sia corrisposto a tutti i combattenti che abbiano i requi-

siti militari prescritti per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto, senza alcuna discriminazione di carattere economico.

D'altra parte, qualora vi si opponessero ragioni di economia di bilancio, nonostante la caducità della spesa in relazione alla avanzata età dei reduci, si dia facoltà ai combattenti stessi di rinunciare a questo assegno in favore dello Stato. Si può esser certi che tutti i vecchi trincerati delle gloriose armate, dallo Stelvio a Monfalcone fino al Piave, accoglierebbero favorevolmente l'appello, lieti di rendere ancora oggi, gli avanti negli anni, un altro piccolo servizio alla Nazione.

Carmine Giordano

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA
VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304
(difronte al nuovo Ufficio Postale)
Una grande organizzazione al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità
Aggiungono non tolgono ad un sorriso dolce

Il 20 c.m. si svolgeranno i tradizionali festeggiamenti DEL MONTE CASTELLO

Il SS.mo Sacramento, nel giorno della Sua festa, ancora una volta ci rivolge il Suo invito ad una vita migliore, ad attuare il messaggio evangelico perché venga il Regno di Cristo sulla terra, tormentata ed afflitta dal peccato, dalla guerra, dallo egoismo e dalla miseria.

Nella sagra tradizionale, nei festeggiamenti civili ed esterni, non dimentichiamo la voce che ci giunge dalla profondità dei secoli, la voce dei nostri Padri, che vollero questi giorni sacri per onorare degnamente Cristo Eucaristico, vita delle anime, vittima quotidiana del mondo, ponte tra il Cielo e la Terra.

Il SS.mo Sacramento faccia cadere una pioggia di grazie su Cava, sui suoi abitanti, sui poveri e gli ammalati, sui giovani e sui fanciulli, su quanti, con devozione, si rivolgono a Cristo Ostia immucolata.

Il Comitato, composto di ottimi e volenterosi cittadini, legati con estremo disinteresse alle più belle tradizioni locali non si è risparmiato lavoro e sacrificio per preparare i festeggiamenti che si articolano nel seguente programma:

Mercoledì, 19 giugno:

L'alba, dal Castello, sarà annunciata con spari di castagnole.

Illuminazione del Castello a cura della Ditta GAETANO LAMBIASI & FIGLI di Cava dei Tirreni, i quali ottimi, fedeli, «continuano la tradizione del loro Genitore».

Ore 20 - Giro per la Città del Concerto Bandistico «Bambini di S. Giovanni» di Vietri sul Mare, diretto dal Maestro ANTONIO AVALONE.

Ore 21 - Da Piazza San Francesco partiranno dei notabili in costume. Percor-

reranno il Corso Italia, e in Piazza Marconi, si uniranno ad altri gruppi.

Avrà inizio un folcloristico corteo con fiaccolata, che sfilerà per il Corso Italia e terminerà in Piazza San Francesco.

Ore 22.30 - In Piazza San Francesco fantasmagorico spettacolo pirotecnico, ricco e vario, nuovo in senso assoluto per stile e per tecnica. Artifici ne sarà la Ditta LUIGI PANZERA & FIGLIO di Moncalieri (Torino), pluri medaglia d'oro, ricevuto sulle Piazze di Parigi, Bruxelles, Liegi, Lussemburgo, Cannes, Saint Vincent, Viareggio, Torino...

Sotto la volta celeste, racchiusa tra i sacri templi del-

la Madonna dell'Olimo e di San Francesco, a cui si affiancano antiche costruzioni cinesi, si svilupperanno scene stupende, che allieteranno lo sguardo dello spettatore, e, senza offenderne i timori, lo beranno di visioni multicolori, di magiche fontane, di mosche stelle.

Giovedì, 20 giugno:

Le prime luci del giorno saranno salutate da spari di castagnole che si prolungheranno per tutta la giornata.

Celebrazioni di Santa Messa nella mistica Cappella del Castello alle ore 6.45-9.10 e 11. Quella delle 8, con la partecipazione dei Componenti del Comitato Festeggiamenti, sarà celebrata dal Molto Rev. Don GIUSEPPE ZITO, Delegato Vescovi.

le in seno al Comitato, in suffragio di tutti i Componenti Defunti.

Tutte le altre saranno applicate per implorare grazie e favori sulle famiglie dei generosi Benefattori.

Ore 15.30 - Giro per il Corso del Concerto Bandistico composto dalle squadre dei trombonieri, da altre squadre in costume, da nuclei di bombarde e da carri, con la partecipazione delle rappresentanze di Cetara e di Raito di Vietri sul Mare.

Il Corteo inizierà dal Corso Mazzini e percorrerà il Corso Italia. In Piazza Duomo, alla presenza delle Autorità civili, S. E. Mons. ALFREDO VOZZI, Vescovo di Cava e Sarno, dopo aver

percorrerà il Corso Italia, proseguirà per Piazza Roma, Viale Crispi, ove avverrà il secondo sparò dei pistoni, indi per via Marcello Garzia, via Marconi, Piazza Mazzini, Corso Italia, via Andrea Sorrentino. Qui il Corteo si scioglierà, mentre i trombonieri volenterosi e fedeli alla tradizione, accompagnati dai Membri del Comitato, proseguiranno per le frazioni della SS.ma Annunziata.

Ore 20.30 - Processione del SS.mo Sacramento dalla Chiesa ed al ritorno saranno accese batterie pirotecniche a cura della Ditta LUIGI PANZERA & FIGLIO.

Alla Processione prenderanno parte i Componenti del Comitato. Lungo il percorso saranno accese varie fiaccole. Dalla valle sarà suggestivo ammirare lo spettacolo di Fede che Cava intera tributa a Gesù Sacramentato.

Ore 22.30 - Inizio dello spettacolo «CAROSSELLO PIROTECNICO INTERNAZIONALE» a cura della rinomata Ditta PANZERA L. & Figlio di Moncalieri (Torino), con accensione elettrica.

Il Castello sarà una platea su cui si alterneranno scene sempre più diverse. Intrecci, apoteosi di colori, folklóre, fantasie saranno i temi di alcune rappresentazioni. La tecnica dell'incendio del monte e del Castello sarà cadenzata, viva, più accesa, colorata.

Al termine degli spari funzionerà un servizio di collegamento con le frazioni di Cava e con i Comuni vicini. Il Comitato ringrazia vivamente il Comune, l'Azienda di Soggiorno e tutte quelle persone ed Enti che generosamente hanno contribuito e vorranno ancora contribuire a migliorare i festeggiamenti.

Allo stesso modo occorre richiamare, con maggiore attenzione, il poco glorioso Vespasiano, messo lì a fianco del Duomo, cui spesso vengono a chiudersi i canali di sola, con quella delizia dei cittadini, che è facile anche immaginare.

Capita spesso che un rivale poco fragrante si svolge lungo il marciapiede e si dirige con ritmo sicuro e tranquillo verso il centro di Piazza Duomo... Ah! Ah!

Apprendiamo che quel brutto palazzo che sta per completarsi in Piazza Duomo, che ormai si delinea nella sua struttura architettonica (sic!) e che non ha nessun senso estetico, dovrà sottoporsi ad una cura chirurgica per il cambio di quei balconi-bagnarelli, e darsi un aspetto più decoroso!

Speriamo che la notizia sia vera. Non bisogna dimenticare che quel palazzo è un po' come il biglietto da visita di Cava dei Tirreni, proprio al centro di Piazza Duomo... Ma a chi ti rivolgi? Il viandante

Attraverso la città

Vei pressi del cavalcavia dell'Autostrada, sulla panoramica di Rotolo, la più bella strada panoramica della ridente Cava dei Tirreni, quella che mena, cioè, alla zona residenziale della cittadina metelliana, tutta ombreggiata e silente... tanto cara ai giovani innamorati e agli anziani, appunto per la sua salubre e balsamica aria, «promovendo» serena e rassicurante per tutti, si possono ammirare cumuli indecorosi di immondizia d'ogni specie, anche fulsente!

Proprio lì, nel punto che dovrebbe essere l'andito (= la porta), elegante e decoroso, per quell'amena località. E' mai possibile che nessuno, proprio nessuno dell'Azienda di Soggiorno e del Comune non se ne accorga, di tale, poco elegante, sconezza?...

L'Azienda di Soggiorno che ha fatto bene a regolare ai Vigili Urbani un pullman per i servizi di collegamento, tra il centro e le frazioni, farebbe ancora meglio a «sorvegliare» i punti più «delicati» e turisticamente importanti della città.

Altrimenti per cosa ci sta a fare ???

E a che pro' aver speso tanto denaro per l'acquisto

E' MORTO IL DR. LUIGI RICCIARDI

La falea inesorabile della morte ci ha privato, in questi giorni, di un altro carissimo amico il Dott. Luigi Ricciardi, valeroso medico pediatra napoletano che qui a Cava per oltre 20 anni, nel suo studio di Piazza Duomo, ha profuso i tesori della sua preparazione professionale.

La morte lo ha colto a Venezia mentre si accingeva a far ritorno dopo breve assenza, nella sua Napoli.

E' con tristezza infinita che vorghiamo queste modeste parole che vogliono essere di omaggio alla memoria di un Uomo che ha trascorso la sua vita in una continua dedizione alla famiglia e alla sua brillante attività professionale nella quale fu un Maestro nel senso più alto e nobile della parola.

Luigi Ricciardi godeva, a Cava, di meritata stima e simpatia; egli, come dicevamo, per oltre vent'anni ha frequentato settimanalmente la nostra città ove visitava folle di bambini che i genitori a lui affidavano con assoluto

fiducia nella consapevolezza della provata preparazione ed esperienza professionale, mai disgiunta da una carica di valore e di signorilità che lo rendevano caro a tutti coloro che l'avvicinavano.

Il ricordo di Luigi Ricciardi sarà sempre vivo tra le famiglie di Cava che ne ammirarono sempre le non comuni doti di mente e di cuore. Egli spese bene la sua giovane terrena ed indimenticabile sarà il ricordo delle sue clette doti di medico e di cittadino.

Alla memoria del carissimo amico scomparso vada il nostro pensiero di rimpianto alla desolata vedova N. D. Rosa Virno, all'ottimo figlio, al Prof. Dr. Raffaele, degno continuatore dell'attività paterna nel campo medico anche se in altra specializzazione, alle figlie Tit. Anna e Saturnina, ai cognati Prof. Vincenzo e Pio Virno, ai parenti tutti giungano dagli amici di Cava e da noi personalmente i sentimenti del più vivo cordoglio.

L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

L'HOTEL SCAPOLATIELLO
UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI E PER VILLEGGIATURA
CORPO DI CAVA - TEL. 41480

La festa di S. Antonio di Padova

Anche quest'anno i PP. Francescani che hanno il Culto della monumentale Chiesa di S. Francesco, stanno organizzando solenni festeggiamenti in onore del miracoloso S. Antonio di Padova. Il giorno 9 la statua del Santo sarà portata in giro per la città, mentre il giorno 13 S. E. Mons. Vozzi Vescovo Diocesano, celebrerà il solenne Pontificale.

I festeggiamenti anche civili sono organizzati da un comitato cui presiede con tanta passione il sovente P. Guardiano P. Cherubino Casertano.

NOTERELLA CAUSESE

Un primato ignorato

Verso la fine del 1864, cioè quattro anni dopo l'unione del Regno di Napoli al Piemonte, tre giornali, «Il Pungolo», «La Patria di Napoli» e «Italia di Torino», annunciando l'apertura dell'istituto infantile di Pregiato, tributavano ampie lodi al Comune di Cava e lo additavano a modello per il modo coraggioso ed efficace con cui aveva affrontato e risolto il problema della istruzione popolare.

Sceglie, per l'omonimia col Nostro, «Il Pungolo».

Fra tutti i Comuni di queste Province meridionali, osiamo dire senza tema di errare, che meriti la palma, in ordine al progresso, per la pubblica istruzione, quello di Cava.

Quando sopra una popolazione di 20.000 abitanti sono 13 scuole organiche e queste sono frequentate da 1000 alunni, di cui buona parte campagnoli, oh si che non s'ha nulla più a desiderare, tranne quello che quei bravi giovanotti perseverino nella via così nobilmente intrapresa.

Giova osservare che i giudizi espressi dai tre giornali sono redazionali e perciò di sicura obiettività.

Come e per quali fortunate interviste e civica comprensione, i nostri Amministratori raggiunsero questo primato, dirò in due note-rette.

Quando avvenne il passaggio dei poteri, il Sindaco Marchese Atenolfi prima, Trani Gennaro dopo, rivolsero le cure alla scuola, trovarono intorno quasi il deserto. Sì, esistevano quattro classi pubbliche, tre al borgo ed una a S. Lucia; ma, sia per il poco impegno derivante dal magro compenso di dieci ducati annui, sia per il reclutamento che avveniva in seguito ad un esame, pari a quello che oggi compiono gli alunni di III elementare, i quattro insegnanti, potevano dirsi rappresentanti della spassosa Scuola Cavaiole, che il nostro Apicella ha relegata nel mondo delle frodole.

Non possedevano i due Sindaci, le virtù magiche di Decalione, che trasformava i sassi in uomini. Erano, invece, animati in modo eminente dalla fede dei fattori del nostro Risorgimento, la quale scaldava i cuori dei nostri reggitori comunali per altri 40 anni.

Da questa genesi, ispirati con ogni mezzo, cercarono di creare nel paese la coscienza scolastica, perché non basta aprire scuole, bisogna anche riempirle. A questo scopo fu rivolta una intensa propaganda affidata a conferenze ed a manifesti che ricorrevano gli inviti agli incitamenti che venivano da Luigi Settembrini, Ispettore Generale degli studi a Napoli e dal Ministro della Pubblica Istruzione a Torino.

Neppure fu trascurata la persuasione da parte del Clero. Ad una lettera del Sindaco il Vescovo F. Fertilis così rispondeva: *Per ottenere con più efficacia l'intento ho cominciato a chiamare uno per uno i Parrucchi del Comune e a vita ho dimostrato l'obbligo di frequentare la scuola.*

sistere i loro figliuoli alla scuola.

La propaganda diede i suoi frutti e quello che più conta il buon seme cadde su un terreno fertile quale era la popolazione di Cava nella quale predominava era la media borghesia formata da mercanti e da artigiani qualificati.

Il primo aiuto ci venne dai Benedettini. Nel febbraio del 1861 l'Abate Emilio De Ruggiero comunicò che già funzionava nel Monastero una scuola serale pubblica con 50 alunni; e ad un invito del Sindaco che gli chiedeva insegnanti per il borgo, dispone l'istituzione di una scuola primaria. Questa scuola, che ebbe sede nel Convento dei Paolotti, fu inaugurata il 25 aprile con un programma così articolato: Religione, Lingua Italiana - Storia - Geografia Aritmetica.

di VALERIO CANONICO

L'esempio fu imitato dai Francescani con una scuola serale gratuita nella quale si distinsero per zelo: Alessandro da Napoli, Luigi da Bosco, Michele da Sarno e Nicola da Amalfi.

Un'altra scuola serale gratuita creò il Cav. Cav. Giuseppe De Bonis insieme con i Sacerdoti Gravemolone Lorenzo Vitale e Francesco Colada.

Prestazione generosa offrirono individualmente i Sacerdoti D. Filippo Apicella per S. Pietro e Annunziata, D. Domenico Salsano per Pregiato e D. Luigi Armentano per i villaggi di Dupino e SS. Quaranta.

Le scuole finora menzionate non gravarono sul bilancio del Comune, il quale, per le più oneste, sostenne il pesantissimo onere delle supplentelli e delle pigioni.

Se qualcuno ha vaghezza di saper cosa avvenne dei maestri del tempo dei Borboni, sappia che i maschi furono inviati, a spese del Comune ad un corso di aggiornamento a Salerno, per che si dirozzassero, e la maestra licenziata soprattutto perché così sadicamente manesca che spesso le alunne, tornavano a casa con lividure, come si ricava da un ricorso di alcuni padri di famiglia.

Al suo posto fu chiamata, in seguito a sua richiesta, e

con l'approvazione del Prefetto, la nobildonna Fortunata Benincasa, vedova del Conte Michele Gennaro.

La sua scuola, nel breve giro di un anno si popolò di 70 fanciulle, come si usava chiamare le alunne nei documenti scolastici.

Facevano spicco fra queste le sorelle Erminia, Elvira ed Ersilia Salsano, figlie del farmacista e Consigliere Comunale Alfonso. Queste furono le prime della nobiltà cavaese a sedere a fianco alle figlie del popolo. Il loro esempio fu seguito: un anno dopo il diaframma del pregiudizio sociale era rotto e molte erano nel 1864 le fanciulle provenienti dalla élite cavaese - quali Luciano, D'Ursi, Adinolfi e Di Mauro.

Tirando le somme, sulla scorta degli elenchi conservati nel nostro Archivio, posso affermare che la scuola

popolare, alla chiusura dell'anno scolastico 1862, accoglieva 639 alunni così divisi:

Scuola serale della Badia N. 50.

Scuola dei Benedettini al Borgo N. 40.

Scuola serale «De Bonis» N. 105.

Scuola serale Francescani N. 116.

Scuola Femminile al Borgo N. 90.

Scuola Maschile al Borgo N. 57.

Scuola Passiano N. 28.

Scuola Pregiato N. 21.

Scuola S. Pietro e Annunziata N. 37.

Scuola S. Cesareo N. 28.

Scuola SS. Quaranta N. 10.

Scuola S. Arcangelo N. 30.

Scuola S. Lucia - Maschile N. 31.

Scuola S. Lucia - Femminile N. 32.

LEGGETE
"IL PUNGOLO"

GIOVANNI CUOMO rivivrà nella nuova Biblioteca Comunale di Salerno

alla quale i familiari hanno donato le migliaia di volumi già appartenenti all'illustre uomo

PER RIPARARE I VOSTRI OROLOGI servitevi del tecnico Franco Andretta con nuovo esercizio in via Balzico n. 2 di Cava dei Tirreni ove sono in vendita orologi delle migliori marche del mondo.

u SALERNO per il fabbisogno dei Vostri stampati Rivolgervi alla Soc. Tipografica G. Jovane & C. fu Luigi

Buon sangue non mente! I familiari del Grande ed indimenticabile Don Giovanni Cuomo, con alla testa l'illustre suo genero Avv. Mario Parrilli, hanno deciso di donare al Comune di Salerno la biblioteca di Giovanni Cuomo.

Sulla lodevole iniziativa del quale si governano non solo i cittadini di Salerno, ma tutti gli studiosi della Provincia, riportiamo da «Tirreno Sera» il seguente articolo che ha scritto, da par suo, quel carissimo, illustre amico che è l'avv. Gr. Uff. Carlo Liberti:

«E' passato quasi inosservato, in questa stagione elettorale un fatto di cronaca cittadina di grande genericità e nobiltà per coloro che lo hanno compiuto e di

Rivolgendosi ad un Sacerdote di Chicago aveva detto: «Mio caro, non dimenticarti questa sera di cantare il salmo: «Il Signore sia lodato».

In quell'istante si è udito uno sparo e Luther King è crollato in avanti: «Il Signore sia lodato», sono state le ultime parole di un uomo che, come ebbe a dire egli stesso, visse ogni giorno nella consapevolezza della imminenza della morte.

Martin Luther King, un piccolo uomo con un grande sogno nel cuore, ad una folla di 250.000 negri confidò: «Sogno che, sulle rive della Georgia, i figli degli antichi schiavi e degli antichi schiavisti possano sedere al tavolo della fratellanza, e che gli uomini saranno giudicati, non dal colore della pelle, ma da quello delle coscienze».

Ma qualcuno, un bianco, armato di un fucile ha fatto fumare per sempre questo sogno...

Alla notizia dell'assassinio tutta l'America è stata percorsa da un brivido di sdegno, ma anche di terrore... ogni Americano ha sperato in cuor suo che l'assassinio fosse un neutro, un folle, oppure un estremista negro, uno di quelli del Blah Power (potere negro con la violenza). Ma, ad uccidere l'apostolo della non violenza, è stato un bianco e a sangue freddo.

La politica della non violenza tantopredicata da Martin Luther King, a poche ore dal folle omicidio, era già dimenticata: è stato applicato il fuoco a case e negozi a Washington, a New York, in altre città: molte persone sono state ferite o uccise; un negro dallo sguardo allucinato è stato visto scagliare frecce contro la polizia.

L'America è stata sull'orlo della guerra civile, una guerra che avrebbe potuto essere cruenta e rovinosa. Alla paura è poi subentrato il senso di colpa collettiva: ogni americano si è sentito

colpevole, se non ha mai fatto nulla in favore dei negri, o se è rimasto neutrale affacciato alla finestra, mentre essi, per le strade, si battevano per i loro diritti.

Con Luther King è forse morta la non violenza, gli Americani lo sanno, nella lotta razziale King rappresentava la moderazione; egli voleva un'America di bianchi e di negri affratellati e l'andava costruendo con marce di pace.

Ora King è caduto, vittima del metodo di lotta tanto aborrito, e sembra che nessuno possa prendere il suo posto.

Sono rimasti sulla scena solo i negri estremisti, quelli che ritengono normale rubare e uccidere, per mantenere in piedi l'organizzazione razziale contro i bianchi.

Chi prenderà il posto di Luther King?



Chi lo sa?... Forse sorgerà un altro apostolo della pace, o più probabilmente sarà il partito estremista a prevalere, soprattutto a causa della nuova generazione negra che è portata più alla violenza che alla moderazione, ma nel cuore dei suoi fratelli negri e dei bianchi, nel cuore di tutto il mondo resterà Luther King, colui che ha cercato la libertà e la giustizia con lunghe, silenziose, interminabili marce di pace, l'apostolo che ha proclamato l'uguaglianza e la fraternità umana con parole semplici, nate dal più profondo del suo cuore.

John Kennedy pagò per lui il riscatto, per farlo uscire di prigione, poi fu orgoglioso di essergli amico; Papa Paolo VI volle riceverlo in udienza privata in Vaticano; nel 1964 gli venne assegnato il Premio Nobel

mento definitivo delle barriere che ancora dividono i bianchi dai negri.

Per queste idee, per il raggiungimento dell'uguaglianza, della giustizia, del progresso hanno dato la vita Abramo Lincoln, John Kennedy, ed ora Martin Luther King.

Con Martin Luther King cominciò in America una nuova rivoluzione, una nuova forma di protesta.

Era la rivoluzione della non violenza, una rivoluzione invincibile, perché basata sull'amore e non sull'odio, sulla pace, non sulla violenza: una rivoluzione fondata sul messaggio cristiano che aveva avuto la sua prova migliore nella lotta contro la più grande potenza della terra, quella dell'impero romano, ed aveva vinto.

Ora ci si domanda per quale pigrizia i cristiani abbiano deposto così a lungo questa loro infallibile arma dell'amore, e si guarda al movimento negro della non violenza, come al vero erede dello spirito che mosse la grande rivoluzione sociale dei primi anni del Cristianesimo.

Perché in un paese ricco e progredito come gli S. U. esistono ancora divisioni ed i razziali, disuguaglianza di diritti civili, segregazioni, sono?

I motivi sono molti, si sono accumulati negli anni, sono il «patrimonio» di quattro secoli di storia, e del resto sarebbe persino inutile parlare di carità umana, di fratellanza, di solidarietà, basterebbe solo dire agli Americani: «Guardate nei vostri cuori, non per cercarvi la carità... ma quella semplice, fiera, inestimabile dotte che dovrebbe unire tutti gli uomini: il senso della giustizia».

Basterebbe la giustizia, la sola giustizia bene applicata a risolvere il problema razziale.

La giustizia esige che si assicurino i frutti della libertà ad ogni uomo, e non solo per ragioni di efficienza economica, di diplomazia mondiale, di tranquillità interna, ma, soprattutto, perché questo è giusto.

Sulla tomba di Martin Luther King sono state scritte queste parole tratte da un antico canto degli schiavi: «Finalmente libero, finalmente libero, finalmente libero!».

No, la morte non dovrebbe essere per nessun uomo salvezza, liberazione: la morte può essere attesa con serenità, talvolta con gioia, ma occorre che ogni uomo abbia vissuto prima la vita, con serenità e con gioia.

Se la morte di Luther King ha fatto comprendere questo essa non è stata inutile.

Martin Luther King aveva sognato che sulle rovine colline della Georgia i figli di schiavi e di schiavisti potessero sedere insieme al tavolo della fratellanza. Ora giace sotto la stessa terra americana che coprì John Kennedy e molti altri, bianchi e negri, caduti per portare più avanti le frontiere della libertà e del diritto, più in alto il cuore dell'uomo, in quel terribile, grande paese che è l'America.

Carlo Liberti
(continua in 5. pag.)

Liliana Ottazzi

DA SALERNO

Lettera all'Università Popolare IL SINDACO DI SALERNO per il progresso dei giovani Salernitani

Il Sindaco di Salerno, Cav. di Gr. Croce Alfonso Menna, a seguito del pro-memoria sui problemi dei giovani, elaborato dall'Università Popolare di Salerno, in collaborazione con i Circoli Universitari, ha trasmesso la seguente lettera al Presidente, avv. Nicola Crisci:

«Con riferimento alla lettera del 12 maggio c. n., mi prego comunicare, in risposta ai quesiti posti nello stesso foglio, quanto segue:

1) finora l'Università di Napoli, nonostante le richieste fatte, non intende decentrare una Segreteria in Salerno. Saranno esercitate ulteriori pressioni, al fine di rimuovere ostacoli e far recedere l'Università di Napoli dalla decisione adottata;

2) il problema della ubicazione della sede del Magistero è all'esame di una apposita Commissione di Studio che, fra non molto, dovrà rassegnare le proprie proposte. Assicuro che la pratica viene seguita con vivo interesse sino a che il problema non sarà totalmente risolto.

Inoltre il Magistero ha iniziato la pubblicazione di una interessantissima rivista intitolata «Studi Salernitani» per cui non mancheranno incontri e conferenze ad alto livello culturale;

3) certamente la Città di Salerno avrà, fra non molto, una facoltà di lettere. Non è escluso che, quasi certamente, sarà destinata alla nostra Città dal facoltà di Economia e Commercio;

4) La pubblicazione di un opuscolo di testi è stata presa in grande conto dall'Assessorato competente, perché essa possa essere realizzata;

5) il coordinamento delle attività culturali sarà tenuto in particolare evidenza, anche per quanto riguarda la affissione di quadri murali;

6) le richieste di contributi per Associazioni e Circoli Culturali sono state sempre, nei limiti delle possibilità di bilancio, tenute nel loro giusto conto. Anche quest'anno sono stati deliberati numerosi contributi, tenendo in debita considerazione l'attività svolta da ciascun sodalizio;

7) alle associazioni ed ai circoli culturali saranno inviati inviti a partecipare a manifestazioni che interessano il Comune, e tutte le pubblicazioni edite a cura di quest'Amministrazione;

8) per il palazzo della Cultura, il Comune ha in corso di acquisto uno storico stabile da destinare a Biblioteca Comunale e in esso si destinerà ampi locali per conferenze, mostre, ecc.

Comunque, come per il passato, il salone di rappresentanza del Comune sarà messo a disposizione per tutte le attività culturali, mentre il periplo del Teatro «Arduo» è destinato anche a esposizioni e mostre;

9) in un prossimo futuro sarà inaugurato il campo di Roke e pattinaggio al Lungomare Marconi. Sono, intanto, in istato di avanzato perfezionamento gli

atti che si riferiscono alla costruzione di un campo di atletica e calcio in Mercatello.

Anche la costruzione di una palestra da destinare al pugilato, alla pallacanestro e alla palla a volo sarà realizzata in un tempo relativamente breve. Si aggiunge che il campo sportivo di via Nizza ha subito modifiche e

sistemazione degli impianti, per cui i giovani trovano modo di svolgere le proprie attività nelle condizioni più soddisfacenti;

10) per il problema delle occupazioni dei giovani, sarà tenuto in particolare considerazione la suggestione ricercata economico-sociale, statistica per il miglior impiego degli stessi;

11) La istituzione di un Istituto Provinciale di Ricerca Economico-Sociale, sarà tenuto in particolare conto;

12) il Comune continuerà con particolare impegno ogni attività culturale, specie in materia di pubblicazione, che valga a dare lustro alla nostra Città.

Con ossequio.

F.to A. Menna »

Le preferenze a Cava

(continuaz. dalla 1. p.)

6) Gabriele Erneste 17
7) Galdi Giulio 22
8) Genile Ugo 23
9) Iaruso Emilio 64
10) Leone Antonio 24
11) Mattei Benito 85
12) Nanni Antonio 6
13) Papa Roberto 28
14) Risi Italo 6
15) Rotondi Luigi 5
16) Salati Marcello 44
17) Schiano Genaro 3
18) Scielzo Enrico 11
19) Serino Raffaele 14
20) Vignola Gerardo 6
21) Voria Giorgio 25

Lista N. 3 - M. S. I.

Voti di Lista n. 1.570

Preferenze
1) Guarra Antonio 571
2) Brevetti Gerardo 63
3) Cavalluzzo Salvatore 84
4) Cerasuolo Carm. T. 383
5) Colucci Angelo 65
6) Colatruglio Salv. 31
7) D'Agostino Vittorio 480
8) De Prisco Gerardo 216
9) Di Marzo Capozzi Cr. 30
10) Fucio Giovanni 14
11) Gassani Leopoldo 889
12) Giordano Pietro 24
13) Graziani Vincenzo 30
14) Longobardi Nicola 23
15) Marsicano Attanasio 7
16) Mottola Emilio 113
17) Moscarello Guido 6
18) Pascale Corrado 11
19) Rizi Antonio 9
20) Salvati Nino 91
21) Tucci Italo 45

Lista N. 4 - P.S.I. - P.S.D.I.

Voti di Lista N.1.954

Preferenze
1) Angrisani Luigi 569
2) Martuscelli Vittorio 658
3) Acocella Giovanni 67
4) Albanese Francesco 54
5) Brandi Lucio Mar. 635
6) Capuano Aniello 164
7) Casalino Guido 185
8) Castaldo Antonio 27
9) Corrales Paolo 263
10) D'Ambrosio Antonio 21
11) Dell'Acqua Giovan. 281
12) Del Buono Alberto 81
13) Facchini Ferdinando 38
14) Filippone Vincenzo 15
15) Glielmo Aldo 9
16) Linceo Giuseppino 69
17) Mannetti Carmine 7
18) Pettillo Antonio 129
19) Quaranta Enrico 503
20) Romano Francesco 11
21) Scozzza Riccardo 207

Lista N. 5 - P.D.I.U.M.

Voti di lista n. 1.030

Preferenze
1. Covelli Alfredo 547
2. D'Amore Emilio 36
3. Rivellini Antonio 38
4. Clancio Luigi 175
5. Milano Vinc. Nicola 43
6. Autolino Francesco 24
7. Carraro Luca 27
8. Campana Arturo 18
9. Clericuzio Mario 8
10. Colucci Agostino 13
11. De Longis Federico 8
12. D'Addino Emilio 13

13. Di Vito Aldo 237

14. Formosa Luigi 397

15. Franciulli Nicola 3

16. Giuliani Gabr. Ant. 14

17. Oropallo Alfonso 4

18. Pagliara Francesco 18

19. Ruzza Pasquale 20

20. Silvani Craol 5

21. Volpe Adolfo 44

Lista n. 6 - D. C.

Voti di lista n. 9.203

Preferenze

1. Sullo Fiorentino 1968
2. De Mita Luigi 688
3. Vetrone Mario 828
4. D'Arezzo Bernardo 2857
5. Amadio Francesco 3929
6. Lettieri Nicola 1071
7. Scarlatto Vincenzo 2339
8. Valiante Mario 1776
9. Bianco Gerardo 930
10. Bottigliari Corinna 691
11. Carannano Ugo 219
12. Cianciaruso D'Adamo Carmina 142
13. Del Mese Mario 920
14. Grassi Michele 392
15. Iacobelli Salvatore 64
16. Ingrassi Raffaele 646
17. Ivone Diomede 47
18. Pica Domenico 2000
19. Sodano Raffaele 94
20. Spada Giuseppe Antonio 177

Lista n. 7 - P. A. P. I.

Voti di lista n. 336

Preferenze

1. Sanità Donato 136
2. Battagliare Mario 80
3. Santacrose Antonio 27
4. Lopes Pasquale 29
5. Castello Lorenzo 33
6. Scavini Vittore 12
7. Valle Giuseppe 18
8. Merlano Lorenzo 12
9. Padolina Nicola 31
10. Facciolla Giacomo 5
11. Della Monica Vinc. 53
12. Izzo Michele 10
13. Spiso Alberto 11

Lista n. 8 Socialdemocrazia

Voti di lista n. 81

Preferenze

1. Verdecchio Raffaele 12
2. Torre Cesare 20
3. Zappoli Ettore 21

Lista n. 9 - P. L. I.

Voti di lista n. 688

Preferenze

1. Valitutti Salvatore 448
2. Papa Gennaro 47
3. Grimaldi Fausto 17
4. Amendola Roberto 196
5. Cicora Giuseppe 11
6. Carulli Alfonso 10
7. Cecatelli Luigi 28
8. Ciardo Manlio 31
9. Sorgente Pasquale 19
10. Romanelli Giovanni 1
11. Santanelli Carmine 4
12. Cacciace Angelo 4
13. Del Giacco Guido 8
14. De Rosa Filippo 93
15. Di Matteo Arnaldo 15
16. Lomonaco Filippo 141
17. Marcelli Elettra 8
18. Pinto Alfonso 21
19. Romano Giuseppe 14
20. Schiavo Carlo 44
21. Sibilla Pasquale 4

Lista n. 10 - P. R. I.

Voti di lista n. 380

Preferenze

1. Compagna Francesco 39
2. Albino Pellegrino 11
3. Caprio Ezio 10
4. D'Aniello Ennio 217
5. D'Avino Angelo 55
6. Di Bartolomeo Arm. 7
7. Di Bisceglia Oreste 24
8. Forlenza Tullio 5
9. Giannetta Antonio 6
10. La Malfa Giorgio 25
11. Macellino Aldo 5
12. Malva Antonio 8
13. Mancuso Antonio 42
14. Picariello Giovanni 6
15. Pisano Giuseppe 2
16. Pugliese La Corte L. 7
17. Rizzo Vincenzo 4
18. Santoro Italo 33
19. Scotto Di Quaquero Mario 159
20. Torre Cesare 0
21. Zappoli Ettore 0

Lista n. 11 - P. L. I.

Voti di lista n. 1.030

Preferenze

1. Covelli Alfredo 547

INDUSTRIE CAVESI DOPO IL MERCURIO D'ORO 1968 ALLA CERAMICA C.A.V.A. L'OSCAR PER L'ESPOSIZIONE PIU' ELEGANTE

L'iter della «Ceramica Artistica Vietri Antica» di Cava dei Tirreni è costellato di riconoscimenti tanto importanti quanto numerosi che, a descriverli, rischieremmo di cadere nella prosa e, quindi, abbiamo preferito presentare ai nostri lettori questa importante azienda salernitana indicandola come vincitrice di

— una medaglia d'oro della Camera dei Deputati in occasione della Biennale di Arte della Ceramica di Gubbio (Mastro Giorgio);

— il premio ITALY EXPORT 1967 conferito alla Mostra di Venezia;

— il premio nazionale Mercurio d'Oro 1968 - Oscar del Commercio.

Il perché di queste affermazioni e riconoscimenti è indivisibile nella qualità della produzione che è prettamente tradizionale nei metodi applicati per tale produzione.

La CAVA è oggi l'unica ceramica creatrice di pavimenti a rivestimenti riproducenti antichi disegni dell'autentico Vietri e di tradizione napoletana.

La produzione di pavimenti e rivestimenti di ceramica con smalti particolarmente resistenti all'usura è molto richiesta, tanto da porla in uno dei primi posti della produzione internazionale.

Tecnici altamente qualificati e maestranze addestrate alle moderne lavorazioni hanno portato la CAVA al più alto livello nazionale. La CAVA ha uno stabilimento fra i più grandi e moderni con laboratorio per la prova sia dei materiali che dei colori in un ufficio artistico per la ricerca di nuovi disegni studiati in modo da dare la massima libertà all'architetto di comporre le decorazioni a seconda delle sue esigenze.

L'applicazione della produzione della Ceramica CAVA è affidata all'Architetto prof. Nino Caruso, Direttore del Centro Internazionale di Ceramica di Roma.

Con questo curriculum, la Ceramica CAVA si è presentata alla XVI Fiera di Milano, allestendo uno dei padiglioni più interessanti sia per la presentazione dei prodotti sia per eleganza nella realizzazione dell'esposizione stessa. E' una convinzione questa che, del resto, è stata pienamente condivisa da tutti coloro che visitando la Fiera, e non sono pochi, hanno avuto modo di soffermarsi ad ammirare ed apprezzare quanto viene creato nello stabilimento di Cava dei Tirreni.

Il successo di Milano avrà quest'anno una vasta eco nella vita aziendale della Ceramica CAVA.

A coronamento, infatti, dei consensi ricevuti, non a caso, venerdì, 26 aprile scorso, è stato consegnato alla CAVA, in Campidoglio, a Roma, il Mercurio d'Oro 1968.

Al Dott. Mario Di Donato che della Cava è l'appassionato organizzatore ed animatore le più vive felicitazioni ed auguri.

La I.M.P.A.V. ricorda alla sua spett. Clientela gli stoc di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza.

Il PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno

DC: Sullo voti 141.631, Vetrone 88.278, Scarlatto 82 mila 575, D'Arezzo 76.697, De Mita 64.035, Valiante 61.152, Bianco 58.386, Lettieri 55.245, Amadio 53.214, Pica 47.739.

PSU: Angrisani 41.779, Brandi 27.937, Quaranta 27 mila 913.

PCI: Napolitano 62.868, Amendola 37.932, Di Martino 28.427, Piamonte 24.267.

AVELLINO: DC 103.999; PCI 42.908; PSU 39.789; Vincenzo Scarlatto: MSI 12.440; PSUIP 12.162; PSUIP 9.260; PLI 4.241; PRI 1.969. Altre liste 2463.

BENEVENTO: DC 75.025; PCI 20.635; PLI 20.169; PSI 18.857; MSI 13.289; PSUIP 6.871; PSUIP 5.363; PRI 3.206. Altre liste 1.738.

SALERNO: DC 206.751; PCI 95.205; PSU 82.692; MSI 36.017; PSUIP 23.573; PLI 20.611; PRI 15.570; PSUIP 13.798. Altre liste 5.840.

TOTALE: DC 385.744; PCI 158.848; PSU 136.338; MSI 61.459; PLI 45.021; PSUIP 38.196; PSUIP 35.109; PRI 20.745. Altre liste 9961.

MSI: Guarra 26.368; PLI: Papa 18.427; PSUIP: Cacciatore 22.954; PDUIP: Covelli 20.212.

I DEPUTATI SALERNITANI D. C.

Fiorentino Sullo: voti 141 mila 631 (a Salerno: 62.359) Vincenzo Scarlatto: voti 82.575 (a Salerno: 69.949) Bernardo D'Arezzo: voti 71.697 (a Salerno: 53.703) Mario Valiante: 61.142 (a Salerno: 56.284) Nicola Lettieri: 55.245 (a Salerno: 47.284) Francesco Amadio: voti 53.214 (a Salerno 42.424) Domenico Pica: 47.739 (a Salerno: 41.196)

P. S. U. Luigi Angrisani: 42.259 (a Salerno 27.474) Enrico Quaranta: 34.704 (a Salerno 26.849)

Lucio M. Brandi: 33.966 (a Salerno: 19.417) P. C. I. Giorgio Napolitano: 62.668 (a Salerno 40.026) Pietro Amendola: 37.932 (a Salerno: 35.497) Gaetano di Marino: voti 28.427 (a Salerno 27.933) Tommaso Biamonte: voti 24.267 (a Salerno: 23.211)

P. S. I. U. P. Francesco Cacciatore voti 22.954 (a Salerno 9.622)

Agli abbonati Preghiamo gli amici abbonati che non l'avesse ancora fatto di volerli rimettere l'importo dell'abbonamento.

Consiglio di Amministrazione Prof. D. Caiazza - Presidente Avv. Gaet. Panza - V. Pres. Cav. del Lavoro Antonio Amato - Consigliere Avv. Luigi Buonocore - Consigliere Comm. Giovanni Coraggio - Consigliere Prof. Ferdinando D'Arezzo - Consigliere Dott. Generoso Valitutti - Consigliere COLLEGIO SINDACALE Avv. Francesco Albano Dott. Nunzio Picanza Dott. Giuseppe Santoro DIREZIONE GENERALE Dott. Donato Pastore - Direttore Generale Dott. Cesare Laureti - Vice Direttore Generale.

La I.M.P.A.V.

ricorda alla sua spett. Clientela gli stoc di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza.

Il PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno

La I.M.P.A.V.

La I.M.P.A.V.

La I.M.P.A.V.

BANCA CAVESE E DI MAIORI

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 259.897.547
Sede Sociale CAVA DEI TIRRENI - Direzione Generale SALERNO
Filiali: Vietri - Maiori - Amalfi - Positano — Gestioni Esattorie e Tesorerie

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967

ATTIVO

Cassa	L. 66.957.136
Depositi presso altri Istituti	» 747.033.692
Titoli di proprietà	» 473.844.100
Portafoglio	» 1.575.243.151
Effetti ricevuti per l'incasso	» 638.589.001
Anticipazioni attive	» 1.588.948
Conti correnti clienti	» 1.075.243.819
Crediti chirografari	» 151.442.300
Banche corrispondenti	» 798.226.322
Esattorie	» 345.964.107
Mobilio, macchine e impianti	» 45.086.898
Immobili	» 88.812.365
Partite varie	» 51.950.419
Assicurazioni generali (F. L. P.)	» 1.120.765
	» 6.061.103.023
Dotazione assegni in bianco	» 167.355.000
Depositi di titoli	» 737.196.668
Titoli e valori di Terzi in edposito	» 475.395.000
Totale dell'attivo L.	7.441.049.691

PASSIVO

Depositi a risparmio e c/e	4.947.821.875
Tesoreria Comunale	» 10.134.508
	» 4.957.956.383
Banche corrispondenti	» L. 202.862.761
Cedenti effetti all'incasso	» 176.412.023
Esattorie	» 338.903.352
Partite varie	» 56.562.687
Fondo liquidazione personale	» 19.663.340
	» 5.752.360.546

PATRIMONIO

Capitale sociale	» 145.000.000
Riserva	» 101.382.634
Fondo oscillazioni valori	» 600.000
Risconto contabile	» L. 24.667.114
	» 6.024.010.294
Utile netto	» 37.092.729
	» 6.061.103.023

Banche corrispondenti - e/ dotazione ass. L.	» 167.355.000
Depositi presso Terzi	» 737.196.668
Depositanti titoli e valori	» 475.395.000
Totale del passivo L.	7.441.049.691

Conto Profitti e Perdite

PROFITTI

Interessi attivi	L. 333.715.475
Cedole su titoli di proprietà	» 15.301.099
Profitti vari	» 47.632.059
Totale Profitti L.	396.648.633

PERDITE

Interessi passivi ed imposte relative	» 359.555.904
Spese Generali	» 37.092.729
Utile netto	» 37.092.729
Totale perdite L.	396.648.633

L'Assemblea dei soci, riunita il 24.4.1968, ha approvato all'unanimità il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite prendendo atto, con vivo compiacimento, degli ottimi risultati conseguiti dalla Gestione Bancaria nonché da quelle di Esattoria e

Tesoreria ed in particolare del notevole incremento verificatosi nei depositi fiduciari, passati da L. 3.956.718.383 a L. 4.957.956.383 con un incremento del 25%, e degli impieghi, passati da L. 2.439.797.343 a L. 2.803.

318.218 con un incremento del 15%.

L'Assemblea ha, inoltre, confermato fino al 30 giugno e. a. il Consiglio di Amministrazione nelle persone di: Gr. Uff. Dott. Gaetano Russo Presidente; Comm. France. seo Coppola, Vice Presiden-

te; Comm. Ing. Domenico Capano, Vice Presidente; Avv. Raffaele Clarizia, Segretario; Avv. Raffaele Cammiera D'Altilio, Consigliere; Comm. Andrea Conforti Consigliere; Avv. Walter Mobilio, Consigliere, e ha nominato il Collegio:

Sindaco, per il triennio 1968-1970 nelle persone di: Gr. Uff. Avv. Girolamo Bottigliero, Presidente; Dr. Luigi Ilergamo, Sindaco Effettivo; Prof. Alfonso Rocco, Sindaco Effettivo; Dr. Emilio Barone, Sindaco Supplente; Rag. Vincenzo Punzi, Sindaco Supplente.



(continuaz. num. prec.)

La temperatura più adatta allo sviluppo della peronospora è quella di 18 - 22 gradi. Anche le abbondanti rugiade, oltre alle piogge, possono essere pericolose specialmente quando la foglia è già infetta.

Per quanto riguarda la lotta essa è essenzialmente preventiva perché una volta che la crittogama riesce a penetrare nella foglia non è possibile più ucciderla, mentre si può senz'altro impedire la sua entrata.

I sali di rame o prodotti più moderni a base di diotiocarbammati hanno proprio lo scopo di creare sulle nuove parti verdi della vite una pellicola impermeabile alle spore, per cui, i trattamenti vanno eseguiti prima dell'attacco e non dopo.

Il primo trattamento verrà effettuato quando la temperatura dell'aria è superiore ai 10 gradi ed è caduta una pioggia di almeno 10 millimetri.

Dopo questo primo intervento se ne dovranno effettuare degli altri, allo scopo di tener sempre protetta la pianta con un velo di anticrittogamico.

Nel caso però che si verificassero delle piogge abbondanti, si dovranno eseguire altri interventi poiché l'anticrittogamico viene dilavato e la pianta rimane senza difesa.

Fra i trattamenti da eseguire dal maggio al luglio si devono eseguire alcuni utilizzando polveri a secco (zolfi

ramati o miscele di zolfi ventiliati e zinco, ecc.) nel seguente modo:

— Un trattamento durante la fioritura;
— Un trattamento subito dopo la fine della fioritura.

Il motivo per cui è necessario eseguire i predetti trattamenti sta nel fatto che se la peronospora colpisce i fiori, i danni, ovviamente, diventano gravissimi.

Infine, sarebbe opportuno non trascurare l'effettuazione di qualche trattamento in agosto o settembre.

Il prodotto classico di lotta, comunque, resta sempre la poltiglia bordelose che verrà impiegata alla dose da 800 grammi ad un chilo e duecento di solfato di rame, in cento litri di acqua, neutralizzando con calce spenta che si aumenterà leggermente dove cadono piogge fortemente dilaganti.

Per quanto riguarda l'altra malattia crittogamica della vite, ossia l'oidio, la cui comparsa in Europa avvenne poco prima della peronospora, bisogna fare un ragionamento, almeno per quanto riguarda la lotta, un po' diverso.

Difatti l'oidio, può essere curato. Il danno tuttavia resta sempre, come per la peronospora, duplice: alla produzione dell'annata ed alla produzione futura.

Le foglie colpite dall'oidio presentano sulla pagina superiore ed anche su quella inferiore, una muffetta grigiastra. Questa muffetta non può essere confusa con quella della peronospora che si trova sulla pagina inferiore della foglia e di colore bianco argenteo, perché quella dell'oidio è grigiastra e ricopre particolarmente la pagina della foglia.

Le foglie colpite dall'oidio si afflosciano, cambiano colore ed infine disseccano. Gli acini presentano, invece, la buccia indurita e spesso si spaccano perché non sono più in grado di accrescersi liberamente.

Sui tralci, infine, il fungo dà luogo alla formazione di tacche brustiche. Per quanto riguarda il modo di infettare la pianta, l'oidio segue pressappoco lo stesso schema della peronospora, soltanto che a primavera, per iniziare il suo sviluppo, non richiede una temperatura molto elevata, bastano 6 gradi circa, però le infezioni proseguono sempre con maggiore virulenza con l'innalzarsi della temperatura.

L'oidio diversamente dalla peronospora non viene favorito dalla pioggia, ma soltanto da una luminosità ridotta e attacco con facilità proprio i pergolati e le viti molto frondose.

Per la lotta, l'unico mezzo a disposizione dell'agricoltore resta il classico zolfo nelle sue varie versioni, bagnabile, ventilato, raffinato, ramato, colloidale, micronizzato, ecc.

Il tipo bagnabile è sotto l'aspetto economico forse il più conveniente perché può essere miscelato alla poltiglia bordelose in modo da lottare con un unico intervento la peronospora e l'oidio.

Quando, invece, si devono effettuare trattamenti di carattere curativo sui grappoli è meglio ricorrere alle polverizzazioni di zolfo ventilato, che, penetrano meglio fra gli acini e danno risultati pratici migliori anche a causa della maggior quantità di zolfo che viene in tal modo distribuito.

Quando si usa lo zolfo in polvere la polverizzazione deve sempre seguire e non precedere le irrorazioni anticrittogamiche.

Durante la fioritura la polverizzazione a secco è preferibile alle irrorazioni perché la fecondazione dei fiori della vite viene favorita dal getto d'aria. Sarà buona cosa, tuttavia, utilizzare in preferenza nella fioritura zolfi ramati per combattere contemporaneamente oidio e peronospora.

In ultimo è bene ricordarsi che le varietà di vite più sensibili all'oidio sono quelle con acino a buccia fina e le uve bianche in genere, pertanto, i trattamenti in questi casi vanno particolarmente intensificati.

Erris

MOSCONI

PASSIANO!

di Gustavo Marano
Sul tuo Colle ideale dolcemente si sale:
un Villaggio ideale, o Passiano sei tu!
Ritornello:
a Passiano, sei un giorno verrai...
a Passiano, tu felice sarai!
a Passiano, vieni in villeggiatura, la frescura puoi godere quassù!
Fiori d'angeli da un bel candore emananti un soavissimo odor a Passiano un bel Nido d'amore offriranno al tuo tenero cuor!
a Passiano, dolce e ameno Soggiorno, vieni un Giorno a godere anche tu!

Onomastici

Agli amici che festeggiano l'onomastico nel corrente mese di giugno giungono cordialissimi i nostri auguri.
Prof. Antonio Guarino, Notaio Avv. Antonio D'Urso, Dott. Neurologo Antonio Pisapia, Cap. Dott. Antonio Puodillo, Dott. Antonio D'A. mico, armatore, Dott. Anto-

nio D'Amico, agronomo, Dott. Antonio Ferrazzi, Avvocato Antonio Granata Dott. Antonio Polizio, Sen. Dott. Luigi Angrisani.

S. E. Dr. Luigi Fabiani, Prefetto di Salerno, Dott. Luigi Ferrone, Avv. Luigi Della Monica, sig. Luigi Avallone, Rev. mo Parroco D. Luigi Magliano, Dott. Commendatore Luigi Benincusa, Direttore Gen. dei Monopoli di Stato, Dott. Comm. Luigi Romei, Direttore Gen. Ministero Finanze, Cons. di Appello Dott. Luigi Accera, sig. Luigi Violante, Barone Cav. Luigi Formosa, avv. to Luigi Mascolo, Prof. Dott. Luigi Adinolfi, Comm. Luigi Scaramella, Avv. Luigi Maranca, Cav. Luigi Isma, Avv. Antonio Lorio, avv. Luigi Petti, Dott. Gino Siani Col. Luigi Sabatino, Sig. Antonio V'irno, Rag. Antonio Della Corte, Dott. Antonio Di Mauro.

Signora Giovanna Ferro Capano, Dott. Giovanni Cotugno, Dott. Giovanni Pisapia, Prof. Giovanni Violante, Cav. Giovanni D'Allesandro, Cav. Giovanni Lambertini, Rag. Pietro Sabatino, Cav. Pietro Landri, Dott. Paolo Donadio, Dott. Pietro

De Luccia, Dott. Paolo Puodillo.

Lutto Canger
Un gravissimo lutto ha colpito il nostro carissimo e valoroso amico Dott. Giuseppe Canger, specialista neurologo tra i più valorosi del Salernitano, con la dipartita della sua eletta genitrice N. D. Ida Canger Mojoli.

Donna delle più elette virtù domestiche, sposa e madre esemplare la N. D. Ida Canger ha lasciato il profumo della sua personalità non solo fra le pareti domestiche, ma nella popolazione della vicina Nocera che la vide sempre pronta là dove vi era da portare un aiuto, lenire un dolore.

Vivissimo è stato, quindi, il cordoglio non solo in Nocera, ma in tutti gli ambienti della provincia ove l'E. stinta godeva di grande stima e benevolenza e ove tutti conoscevano il gran cuore di Donna Ida Canger e i suoi palpiti più puri furono sempre pretesi, con amore infinito, verso gli ottimi figliuoli. Il che per valore professionale, le e probità di vita sono circolati dalla generale stima ed ammirazione.

A Peppino Canger, cui ci legano vincoli di fraterno affetto fin dagli studi liceali, ai suoi valorosi germani Prof. Dott. Giulio, Direttore dell'Ospedale Civile di Crema e avv. Carlo Colonello Comandante la Legione CC di Catanzaro, ai congiunti tutti rinnoviamo nella triste ora che volge, i sensi del nostro vivissimo ed affettuoso cordoglio.

Lutto Parrilli
Al carissimo avv. Mario Parrilli, Presidente del Consiglio dell'Ordine avvocati e Procuratori di Salerno, ed a tutti i suoi familiari, colpiti da grave lutto per la dipartita del suo fratello ingegnere Clemente, nobile figura di cittadino e di professionista, spentosi nei giorni scorsi in Napoli, giungano le nostre espressioni di vivo ed affettuoso cordoglio.

Lutto Spezia
Si è serenamente spenta una nobile figura di sposa e di madre: la N. D. Emilia Pappalardo ved. Spezia, la cui vita fu una continua dedizione alla famiglia.
Ai figliuoli ed ai parenti tutti giungano le più vive condoglianze.

Giovanni Cuomo

(continuaz. dalla pag. 3)
ro anziani dispersi, saccheggiati e distrutti.

E questa donazione, siccome dal bene nasce il bene, sarà stata la causa indiretta della fondazione nella nostra città di un'altra Biblioteca pubblica.

Salerno sarà riconoscente a questi generosi donatori, alla Vedova, alle figlie, a Mario Parrilli, (che tristezza non poter nominare qui anche il figlio, Carmine, che certo ne sarebbe stato il primo ideatore, e forse lo fu) per aver arricchito la nostra città di un così cospicuo e prezioso patrimonio bibliografico e documentario onorando così, come meglio non avrebbero potuto, la memoria del loro caro e nostro Giovanni Cuomo.

Lutto Accarino

Dopo una vita dedicata alla Scuola si è serenamente spenta, in Roma, la N. D. Prof. Olga Accarino del fu Dott. Giuseppe, nobile figura di educatrice.

Ai germani Emma, Prof. Antonietta, Pio, Dott. Vittorio e avv. Benedetto e ai familiari tutti giungano le nostre vive condoglianze.

Collezionista di monete antiche
UNICO ESPERTO PER CAVA DEI TIRRENI

COMPRA A MASSIMO PREZZO
MONETE DI EPOCA BORBONICA

STIMA GRATUITA DI
QUALUNQUE MONETA
SCAMBIO CON
COLLEZIONISTI

RIVOLGERSI AL SIGNOR
VINCENTO PELLEGRINO
PRESSO MADONNA DELL'OLMO
CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

La Pasticceria A. Vietri
al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio)
è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE
e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in confez. orig.

da DIONIGI
Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209
Troverete i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

FARMOSANITARIA SALSANO
Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI
Cinti erniari - Calze elastiche
Panciere Dr. Gibaud
Articoli sanitari e Medicazione
Vasto assortimento per neonati

L'ANGOLO DELLO SPORT

Le ambizioni di una forte Cavese frustrate dalla mancanza di un campo

A due sole giornate dal termine il campionato di Promozione ha, ormai, pressoché esaurito tutti i motivi d'interesse che per oltre sette mesi hanno attirato l'opinione di tanti sportivi.

E' stato il Sorrento, balzato prepotentemente alla ribalta, ad afferire l'importanza di questa brillante campionato, che finora ha espresso nella compagine sorrentina la degna vincitrice di un massacrante ed estenuante Torneo.

Le squadre partite, con ambizioni di successo finale erano diverse, il Terzigno, la Sarnese, il Pro Salerno, la Cavese, oltre ai sorrentini, avevano puntato molte fatiche sulla vittoria finale; ma la legge inscurabile dello sport ha bocciato tutte le candidate laureandone solo una, il Sorrento.

Il Terzigno ha fallito il colpo per il secondo anno consecutivo dopo aver calcolato seri sogni di vittoria; la Sarnese, pur possedendo delle ottime individualità, ha pagato lo scotto della inesperienza e si è visto tagliare fuori proprio dagli azzurri locali; il Pro Salerno, borioso e vanesio, partito col proposito malcelato di fare un bel boccone di tutte le antagone, si è visto bocciare sui campi trappola di Palma e Pomigliano, oltre che doversi chinare alla maggiore classe degli uomini di Rambone sul proprio terreno di gioco. E la Cavese?

La nostra Cavese, che sta continuando a pagare gli errori degli amministratori locali, come si è comportata nel corso del Torneo? Secondo noi bene e vi spieghiamo il perché. Nonostante un iniziale sbandimento dovuto ad un'affrettata preparazione atletica, precariamente ottenuta per deficienza di impianti a Cava, gli aquilotti si sono ripresi in modo soddisfacente nel corso del girone ascendente, terminando primi con due sole sconfitte al passivo, patite l'una a Salerno nella partita inaugurale per un'ingenuità del generoso Moscarello e l'altra a Terzigno a causa della emozione che attanagliò quel giorno l'esordiente Altavilla.

Al termine del girone di andata, dunque, la Cavese era sola in testa alla classifica, nonostante il non indifferente handicap costituito dalla mancanza di un terreno di gioco con susseguente continua peregrinazione sui vari campi vicini.

A questo punto è doveroso aprire un inciso. Se si fosse pensato per tempo ad allestire un terreno di gioco sostitutivo di quello che è sempre di là da venire, in quest'ora si sarebbero evitate tutte le spese sostenute per ottenere ospitalità dalle varie Pagnone, Nocera e altri, si risparmierebbe di un terreno di gioco in più a Cava, il che non guasterebbe certo, e, dulcis in fundo, non faremo in futuro la storia di un ennesimo tentativo di promozione andato a monte.

Siamo dell'avviso, infatti, che difficilmente il Pro Salerno avrebbe vinto a Cava

come, invece, vinse a Pagnone tra il tripudio e la gioia dei tifosi pagnonesi a ben più difficilmente avrebbe avuto disco verde il Terzigno come invece capitò sul campo quasi amico di Angri. Quelle due sconfitte, unite all'altra inopinata battuta d'arresto ormai tradizionale di San Severino, hanno compromesso il campionato della Cavese, che con quattro o cinque punti in più oggi sarebbe al comando del Torneo, quasi certa vincitrice, dovendo incontrare il Gelbison Vallo e l'Ebolitano nei due restanti incontri. Peccato! Si è perduta una occasione davvero unica per la inguaribile stoltezza e per l'impossibile menefreghismo di quanti dovrebbero avere cura anche della Cavese.

L'ormai annosa questione dello Stadio è diventata onerosa nella sua statica situazione d'incompletezza.

Tra poco a Napoli si disputerà un importante incontro internazionale di calcio e di Dirigenti della Federcalcio, alla ricerca di una località accogliente, vivibile, tranquilla e fornita di buoni impianti sportivi, nel-

la quale mandare in ritiro i calciatori nazionali, avevano pensato anche a Cava. Cava possiede, infatti, i requisiti di carattere generale, laddove, ahimè, difetta e negli impianti sportivi e, credeteci, ciò è davvero imperdonabile per una Stazione di Soggiorno. Quali e quanti vantaggi di carattere turistico ed economico sarebbero derivati alla nostra città dalla presenza della Nazionale Italiana lasciamo ai lettori dedurlo; teniamo solo a sottolineare che località amene e d'interesse turistico fanno di tutto pur di fornirsi di impianti sportivi in tutti i settori, a Cava invece, si fa tutto il contrario. C'erano degli ottimi campi di tennis e si eliminarono; c'era una pista di pattinaggio (Giardino degli sport) e non c'è più; c'è una piscina, ma è come se non ci fosse, tanto non serve che a quei pochi privilegiati golden boys della alta borghesia cavese per crogiolarsi solo al riparo, non troppo, da occhi indiscreti.

Non è questo il modo per fare del turismo e soprattutto non è così che si possono

ottenere dei risultati nello sport.

Occorre un impegno serio, con una programmazione a lunga scadenza che presenti degli obiettivi e che studi e ricerchi i mezzi per contrarli.

La Cavese, per tornare all'argomento base, ha bisogno di un netto giro di vite bisogna moralizzare l'ambiente, magari eliminando quegli elementi ribelli che, ormai, hanno assunto una posizione di tirannide in seno alla squadra. Ben venga un nuovo allenatore, sempre che sia lui medesimo e non altri a formare la nuova rosa dei giocatori; i Dirigenti dal canto loro dovranno mirare ad isolare la squadra della Società, evitando di ripetere quelle frequenti ingerenze di carattere parteciano che, sovente per il passato, hanno condizionato ed influenzato l'operato del tecnico.

Resta, comunque, inteso che presupposto necessario per l'allestimento di una squadra forte deve essere la disponibilità del nuovo Campo sin dal primo momento del nuovo Campionario, altrimenti sarà meglio restare sulle posizioni attuali, risparmiando così le spese necessarie per i rinforzi, in attesa che da qualche parte sia tessuto quel nostro tricolore che dovrà essere tagliato il giorno fatidico dell'inaugurazione del nostro nuovo Stadio.

RaS

Echi della campagna elettorale

Quanta malinconia suscita il ricordo dell'organizzazione elettorale della D. C.!

Un partito che nonostante tutto ha difeso di organizzazione per la sua propaganda. Se non vi fossero stati i vari candidati a spingere e chiedere il voto all'elettore la D. C. come partito sarebbe stata assente sulle piazze di Cava e di altrove.

Si è visto così che ogni candidato ha organizzato il suo bel comizio, con propri mezzi e con propria propaganda.

Il sistema è filato a perfezione per tutti i candidati che hanno onorato Cava, meno che per l'On. Amadio la cui posizione elettorale a Cava aveva avuto il maggior numero di preferenze era ed è mal digerita da qualche capocchia della D.C. cavese.

E' successo che al Comizio voluto, organizzato e pagato dall'On. Amadio si è presentato, chiamato chi sa da chi, (pare dal Sindaco) il capogruppo D. C. al Comune Avv. Angrisani il quale si era guardato bene fino a quel momento uscire in piazza a tenere un comizio per la D. C. ed ha incominciato a leggere un discorso che non finiva mai. Si avvicinava l'ora del pranzo e Angrisani parlava ancora. C'è voluto un sonoro, concitato bastata da parte degli «amodiniani» per che Angrisani potesse fine al suo lunghissimo ed inopportuno discorso.

Il comizio è così proseguito ed è stato un vero trionfo per l'On. Amadio, trionfo che ha avuto la sua inaspettata conferma all'apertura dell'apertura delle urne.

Qualcuno ha voluto insinuare che il discorso di Angrisani era stato voluto da colui che tutto poteva nella D. C. cavese allo scopo di turbare il comizio dell'On. Amadio, ma noi respingiamo tale insinuazione perché rovinata che il lungo discorso dell'avv. Angrisani fu dettato dal suo attaccamento al Partito.

Un comizio mancato

La notizia è stata riportata da «Tirreno Sera» e noi la facciamo nostra.

Per la chiusura della campagna elettorale per la D. C. era stato fissato un comizio dell'On. Valiante, ma all'ultimo momento i dirigenti della D. C. cavese fecero sapere che la chiusura l'avrebbe tenuta l'On. Lettieri.

Le conseguenze? L'On. Valiante senza comizio ha avuto circa 2 mila voti; l'On. Lettieri, con il suo comizio, ne ha avuto poco più di mille.

Basta con una pacchiana!

Ma è mai possibile che in una cittadina civile come Cava si debba assistere ad uno spettacolo davvero pietoso in ogni campagna elettorale. Come comprare il Sindaco su un pulcino arriva l'immane donnetta o sbucca dalla soffitta del locale il solito angelo e getta fiori e confetti sul primo cittadino.

Altro che iniziative borboniche... Certe manifestazioni si verificano più neanche nei più retrogradi paesi della terra!

La comprensione del Sindaco per Sofia Loren

Nel comizio di chiusura della D. C. il Sindaco Albero, dopo aver accennato alla presenza di Sofia Loren al comizio dell'On. Nenni, ha con tono patetico, dichiarata tutta quanta la sua comprensione per la grande e bella attrice che fra poco dovrà tollerare i dolori del parto...

Battezzata la zona Verde

Il suolo sul quale i germani Benicosa volevano cinque o sei anni fa, costruire un fabbricato e che, invece, il Sindaco e il consiglio comunale vollero - rifiutando l'approvazione del progetto - destinare a zona verde ha smesso per un giorno il suo ruolo di deposito di antemoie e di immondizia per raccogliere i rossi compagni del partito comunista che, abbandonando la solita piazza Rosa di via Mazzini, hanno preferito, per la chiusura della campagna elettorale, la «zona verde» per la realizzazione della quale anche essi votarono in consiglio comunale.

Fino all'esasperazione

Qualche candidato o molti candidati hanno fatto promulgando del proprio nome fino all'esasperazione. Il più

agguerrito è stato certamente il candidato del MSI, Gassani, i cui attaccini hanno perfino coperto con i manifestini di svota Gassani, targhe di studi professionali, mentre i dirigenti del MSI o chi per loro hanno coperto con la «fiamma» che, fortunatamente non brucerà più l'Italia, i muri perimetrali del primo piano dell'ex casa del Fascio in Piazza Duomo, ove per l'incuria del Comune proprietario sono ricomparse ben leggibili le storiche frasi del Duce.

«S'abbattimento del fabbricato dovesse ancora tardare, non sarebbe opportuna una buona attinta? Che ne dice il Sindaco?

La comprensione del Sindaco per Sofia Loren

La volazione di MOBILIO

E' doveroso segnalare una brillante affermazione personale riportata dall'Avvocato Walter Mobilio, candidato al Senato nella Circoscrizione Salerno, Cava, Amalfi per la D. C. Purtroppo i circa 43mila voti non sono stati sufficienti per l'accesso del nostro amico a Palazzo Madama, i voti raccolti a Cava da Walter Mobilio potevano essere maggiori di quelli realizzati sul che il Partito della D. C. avesse lottato come il caso richiedeva per il suo candidato.

Ma un certo momento ci è stato un rilassamento generale e, diciamo pure, qualche boicottaggio. Se esistesse l'alta fra gli uomini potremmo dare la prova della verità delle nostre asserzioni. Ma a meglio lasciare stare!...

Furti Furti Furti

Le nostre reiterate preghiere rivolte ai responsabili provinciali della Polizia - Questura e Carabinieri - perché siano aumentati gli uomini agli uffici di P. S. e dei Carabinieri di Cava per la repressione dei troppi furti che si stanno verificando, non rimane senza ascolto.

Evidentemente si è nella impossibilità di provvedere

a noi non resta che prendere atto. Frattanto è bene si tenga presente quanti sono stati i furti denunciati nei mesi di aprile e maggio ad opera di ignoti.

Le vittorie dei ladri sono: Ronca Alfonso, Magliano Luigi, Gambardella Antonio, Giorgio Gaggia Salvatore, Biaggio Gianfranco, Mansiò Biaggio, Pisapia Raffaele, Testa Mario, Ludwih Bianca, Accarino Paola, Basta Carmine, Pelicorno Lucio, Palazzo Giuseppe, Di Mauro Giacomo, Milite Pierino, Di Donato Francesca, Mirra Angelo, Bariloro Francesco, Purgante Salvatore, Della Monica Vincenzo, Adinolfi incenzo, Vd'Amato Giovanni, Manetto Vito, Siani Giovanni, Falcone Mario, Lamberti Michele, Direzione Didattica di Cava, Gentile Gennaro, Damiani Vincenzo, Pisapia Antonio, Milone Carmela, Di Serio Alfonso, Caterini Antonio, Tortorella Giuseppe, Casaburi Giuseppe, D'Amore Lucia, Pollicorno Angelo, Bisogno Antonio, Lambiasi Raffaele, Adinolfi Mario, Lambiasi Ennio, Cuomo Domenico, Punzi Nunzio, Di Mauro Francesco, Rocco Carmine, Trezza Gaetano, Di Mauro Armando, Toriello Felice, Matonti Mario, Iacarino Vittorio, Passaro Domenico, D'Amore Lucia, De Rosa Michele, Salsano Mario.

Siamo informati che l'altre volte i soliti ignoti hanno rubato l'auto della signora Annalia Paolillo - Coppola assessore al nostro Comune.

Il giorno 22 maggio, dopo una vita esemplare, è santamente deceduta

la N. D. ved.

Emilia Speziga

nata Pappalardo

Le figlie, i figli, nipoti e parenti tutti, affranti partecipano.

ISTITUTO COLLEGIO
COLAUTTI
CON ANNESSO LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO
CORSI PRIVATI PER RECUPERO ANNI PERDUTI
RINVIO SERVIZIO MILITARE
SALERNO - Via Lanzalone - Telefono 91308

DUE TORRI
ROTOLO DI CAVA DEI TIRRENI

Maggio 1968

Fra il verde della sua collina si è inaugurato il Grand Restaurant, Bar, Pizzeria, Dancing

DUE TORRI
in questa amena cornice potrete gustare le specialità del nostro chef.

Ampi saloni per Convegni e Sponsali
Chiesa attigua - Ampio parcheggio

Mobilificio TIRRENO
tutto per l'arredamento della casa

SALONI DI ESPOSIZIONE in VIA MANDOLINI
CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41442

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

Fondato nel 1956

Direttore Responsabile
FILIPPO D'URSI
Autorizz. Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 206
Jovane - Lungom. - 21105 - SA

Leggete Diffondete
"IL PUNGOLO"

aderente alla Ass. fra le Casse di Risp. Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno
Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31.12.1967
Lit. 5.612.909.051

DIPENDENZE:
34081 BARONISSI
Corso Baribaldi Tel. 78069
34013 CAVA DEI TIRRENI » 42278
Via A. Sorrentino
34083 CASTEL SAN GIORGIO » 751007
Via Ferrovia, 11/13
34025 E B O L I
Piazza Principe Amedeo » 38485
34086 ROCCAPIEMONTE » 722658
Piazza Zanardelli
34039 T E G G I A N O » 29040
Via Roma, 8/10

ESTRAZIONI DEL LOTTO
BARI . . . 25 68 90 38 6
CAGLIARI . . 11 13 90 24 78
FIRENZE . . . 25 46 27 68 22
GENOVA . . . 37 3 19 2 26
MILANO . . . 22 2 82 7 83
NAPOLI . . . 31 28 52 20 33
PALERMO . . . 5 17 68 40 62
ROMA . . . 22 1 9 19 54
TORINO . . . 34 55 12 18 57
VENEZIA . . . 76 88 78 18 9